

**ALLEGATO G - CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE,
APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI DI
RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O
UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ARTT. 648, 648 BIS E
648 TER DEL CODICE PENALE)**

1. La tipologia dei reati previsti dagli artt. 648, 648 bis e 648 ter del codice penale (art. 25 octies del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati puniti dal codice penale agli artt. 648, 648 *bis* e 648 *ter*, previsti dall'art. 25 *octies* del Decreto. Si descrivono brevemente qui di seguito le predette fattispecie contemplate dall'art. 25 *octies* del Decreto.

Ricettazione (art. 648 del codice penale)

Una delle fattispecie sanzionate dall'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231 del 2001 coincide con la fattispecie sanzionata dall'art. 648 del codice penale, che punisce il reato di ricettazione, ovverosia l'attività posta in essere da chiunque acquista, riceve o occulta denaro o cose che provengono da un delitto commesso da altri, o da chiunque faccia da tramite per farle acquisire, ricevere o occultare, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto. La ricettazione ha come necessario presupposto la commissione di un delitto da parte di altri al quale il ricettatore non ha partecipato; la norma ha lo specifico scopo di impedire che persone diverse da quelle che hanno posto in essere il delitto ne traggano un vantaggio. È richiesto altresì che il ricettatore sia consapevole che la cosa acquistata/ricevuta e/o occultata provenga da un precedente reato.

Riciclaggio (art. 648 *bis* del codice penale)

L'art. 25 octies del D.Lgs. 231 del 2001 contempla la fattispecie sanzionata dall'art. 648 bis del codice penale, che punisce il reato di riciclaggio, ovverosia le operazioni di sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da occultare la loro provenienza delittuosa. Il reato ha come presupposto il compimento di un delitto al quale il riciclatore non ha partecipato. Scopo della norma è evitare che attraverso la "ripulitura" di capitali, beni o altre utilità provenienti da altro delitto si possa "inquinare" il mercato economico-finanziario, trarre un vantaggio, aiutare gli autori dello stesso a procurarsi un profitto o comunque ostacolare le autorità nelle indagini.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter del codice penale)

Altra fattispecie sanzionata dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231 del 2001 coincide con quella sanzionata dall'art. 648 ter del codice penale, che punisce il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita in attività economiche e finanziarie. Scopo della norma è ancora una volta quello di salvaguardare la "genuinità" del libero mercato da qualunque forma di "inquinamento" proveniente dalla immissione di somme o cose di provenienza illecita nel circuito economico-finanziario.

Autoriciclaggio (art. 648 ter.1. del codice penale)

Altra fattispecie sanzionata dall'art. 25 octies del D.Lgs. 231 del 2001 coincide con quella sanzionata dall'art. 648 ter.1. del codice penale, che punisce chi, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

2. Aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree operative in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Presidente Comitato Tecnico Scientifico CNAP Collegio dei Revisori dei Conti Ufficio dirigenziale di Presidenza Internal Audit e Risk Management Direttore Generale Direttore Scientifico Area Affari Generali Ufficio Risorse Umane Ufficio Contabilità e Bilancio Ufficio ICT	Relazioni con i Ministeri Fondatori e Vigilanti Relazioni P.A. Reperimento di finanziamenti, contributi e sovvenzioni Elargizioni di finanziamenti, contributi e sovvenzioni Operazioni di finanziamento Ricerca e sviluppo finanziamenti pubblici agevolazioni e contributi Reperimento e gestione di erogazioni pubbliche Investimenti	Ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1. del c.p.)	ALTA



Area Legale, Compliance e Privacy	Procedure per Acquisto di beni e servizi		
Ufficio Contratti e Contenzioso	Gestione amministrativa contratti attivi		
Ufficio Compliance e Privacy	Gestione amministrativa contratti passivi		
Area Ricerca			
Ufficio Project leaders	<i>Budgetting e reporting</i>		
Ufficio Partenariati Strategici	<i>Reporting</i> con Società di revisione – con il Collegio dei Revisori dei Conti		
Ufficio Project Management	<i>Reporting</i> ad Autorità di vigilanza		
	Relazioni enti di credito		
	Gestione risorse Finanziarie		
	Gestione risorse umane		
	Scelta di collaboratori esterni /Consulenti		
	Rapporti con collaboratori esterni/consulenti		
	Individuazione di nuove possibili linee di ricerca e di finanziamento		
	Gestione della fase di sottomissione di nuovi progetti o di ulteriori		

	<p>finanziamenti per i progetti in corso</p> <p>Gestione della reportistica richiesta dalla normativa e dagli specifici fondi di finanziamento</p> <p>Organizzazione Eventi, congressi Sponsorizzazioni</p> <p>Relazioni con i fornitori</p> <p>Relazioni con organizzazioni pubbliche</p> <p>Implementazione piani per attrarre finanziamenti esterni</p> <p>Svolgimento degli adempimenti fiscali</p>		
--	---	--	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati di cui alla presente sezione sono ritenute le seguenti:

- Relazioni con soggetti pubblici e privati.
- Relazioni con i fornitori.
- Relazioni enti di credito.
- Incassi e tenuta cassa.
- Gestione flussi in entrata ed in uscita.
- Operazioni di finanziamento.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dagli organi direttivi della Fondazione "Biotechnopolo di Siena", ai quali viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di

definire gli opportuni provvedimenti operativi.

3. Principi generali del sistema organizzativo e di comportamento nelle aree di attività a rischio

Destinatari della presente Parte Speciale "G" sono gli amministratori esecutivi e non, Direttore Generale e Direttore scientifico, dirigenti e dipendenti in linea gerarchica che operino nelle aree di attività a rischio; nonché responsabili alla sicurezza (di seguito i "destinatari").

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il commettersi dei reati previsti dall'art. 25 *octies*.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, per evitare il configurarsi in capo a ciascuno di essi degli estremi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- a) compiere, nello svolgimento delle proprie mansioni, qualunque esse siano, atti di acquisizione, ricezione, occultamento di denaro o cose di cui si conosce la provenienza illecita;
- b) compiere operazioni, quali trasferimento o sostituzione, che abbiano ad oggetto denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché impiegare gli stessi in attività economiche o finanziarie;
- c) omettere di controllare i settori direttivi relativi all'amministrazione, la finanza, gli acquisti e la gestione dei flussi in entrata e in uscita, prestando particolare attenzione alle relazioni, con le società private, i fornitori e con gli enti di

credito;

d) omettere di comunicare tempestivamente ogni riscontrata ambiguità tanto dei dipendenti quanto dei soggetti esercenti funzioni di direzione nello svolgimento delle proprie mansioni;

- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della genuinità del mercato, del denaro e dei beni in esso circolanti;
- assicurare il regolare funzionamento della Fondazione "Biotechnopolo di Siena" garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno ed esterno da parte delle Autorità sul rispetto delle norme di legge e regolamenti in materia di antiriciclaggio e tutela delle dinamiche economico-finanziarie del mercato.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo;

- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni e gli adempimenti previsti dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- a) omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- b) esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero, oppure occultare fatti;
- c) porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a

disposizione di documenti).

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Fondazione "Biotechnopolo di Siena", alla cui osservanza tutti gli amministratori, direttori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *octies* del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori esecutivi e non, il Direttore Generale e/o il Direttore Scientifico ed i responsabili delle Aree e/o Uffici, all'interno dei quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo.

Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione, l'Organo di Vigilanza (OdV) potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato



Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni nonché le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione "Biotechnopolo di Siena" si articolano nei seguenti regolamenti:

COD.0	Codice Etico
REG.1	Regolamento di organizzazione e funzionamento
REG.2	Regolamento sulle modalità di reclutamento e di gestione del personale
REG.3	Regolamento delle missioni degli organi
REG.4	Regolamento di contabilità
REG.5	Regolamento per la gestione delle situazioni di conflitto di interesse e di incompatibilità
REG.6	Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio
REG.7	Regolamento e Modulo per la concessione dei patrocinii

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono espone in Allegato – "Regolamenti" al Modello e ne costituiscono parte integrante unitamente a tutti i richiami normativi, procedurali e/o i rinvii esterni a moduli, manuali, circolari, prontuari, ecc.